

PARROCCHIA DI PRESTINO

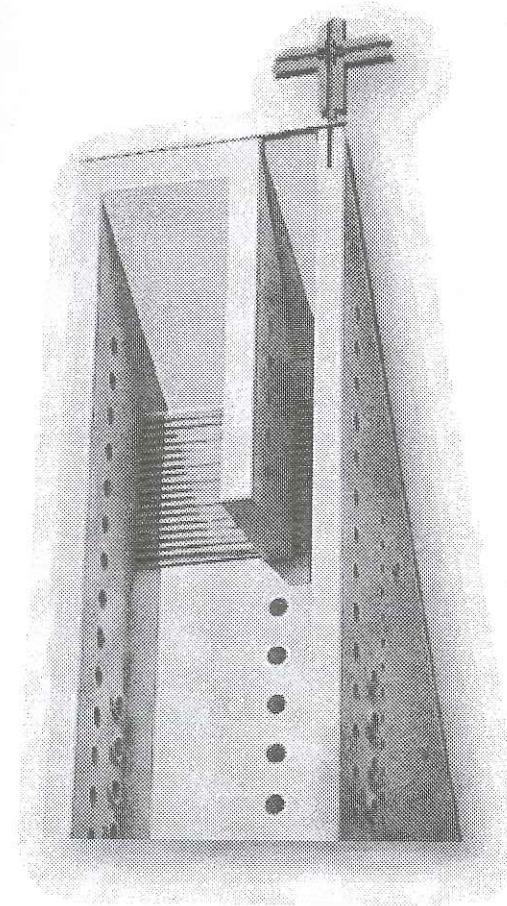


Auguri

Telefono 031.52.06.86 – 3491527854

Indirizzo di posta elettronica marco156pe@gmail.com

QUI PRESTINO



PERIODICO DELLA PARROCCHIA SANTI FELICE E FRANCESCO

BUON ANNO DA DON ROSSANO

Carissima comunità di Prestino,

auguri di Buon Anno nuovo nella luce e nella benedizione di Dio che risplende sul vostro volto e nella vostra vita, in ogni momento e con ogni persona che avete accanto e che incontrerete.

Nel messaggio per la 53a

Giornata per la pace, papa Francesco invitando alla pace come cammino di speranza, scrive così: *"Si tratta di abbandonare il desiderio di dominare gli altri e imparare a guardarsi a vicenda come persone, come figli di Dio, come fratelli.*

L'altro non va mai rinchiuso in ciò che ha potuto dire o fare, ma va considerato per la promessa che porta in sé. Solo scegliendo la via del rispetto si potrà rompere la spirale della vendetta e intraprendere il cammino della speranza."

Mi ha fatto sobbalzare un po' questa frase, perché non vale solo per il mondo, le situazioni di conflitto sociale nella piccola o grande società. La sento come una verità grande per la nostra piccola e semplice vita, quella nelle nostre case e famiglie, come nei nostri gruppi e nelle nostre comunità.

Credere che l'altro, a prescindere da quello che fa e dice (e quindi anche a prescindere dai nostri giudizi, valutazioni, pregiudizi, opinioni a volte taglienti), ha in sé una promessa da credere, vedere, aiutare ad emergere ed esprimere. E questa promessa che ha messo Dio in ciascuno rende l'altro rispettabile, con una sacra dignità, da amare e accostare in quanto amato e toccato da Dio.



In forza di questo mi convinco che anche il nostro vivere la nostra vita, la nostra fede, il nostro battesimo, la nostra missione, i nostri servizi, il nostro parlare, agire e pensare possa convertirsi e crescere nel segno del Vangelo e della Speranza. Anche questa è una bella e nuova occasione per accogliere questo dono e per mettere in campo la forza della comunione e della missione verso tutti.

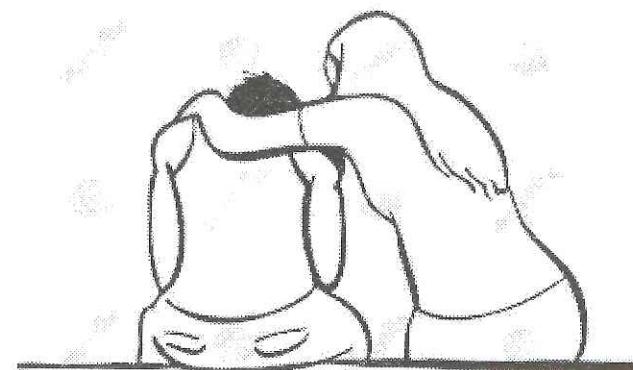
Si parla tanto di Chiesa in uscita. Bellissimo e vero, stile necessario e promettente di generatività e fecondità ecclesiale.

Anche noi chiamati a generare Dio con la nostra vita e a portarlo agli altri.

A partire dalle prime soglie e prime uscite possibili: chi vive con me che magari non sempre riconosco e cerco, il mio vicino di casa o di pianerottolo, che si siede nello stesso banco o dietro-davanti o in altro posto, qualche volto nuovo che talvolta posso incrociare in comunità, qualche bisogno che mi arriva all'orecchio di qualche persona o famiglia, ecc...

Che il Signore vi benedica e doni questo sguardo, questa attenzione e questo coraggio di osare per l'altro. Grazie per tutti i piccoli e grandi segni di apertura e attenzione che mostrate in modi diversi. Continuate con la grazia del Signore e l'intercessione di Maria madre di Dio e della Chiesa, a essere discepoli in cammino nel mondo di oggi, capaci di scegliere e concretizzare nella vostra vita la realizzazione di questa parola.

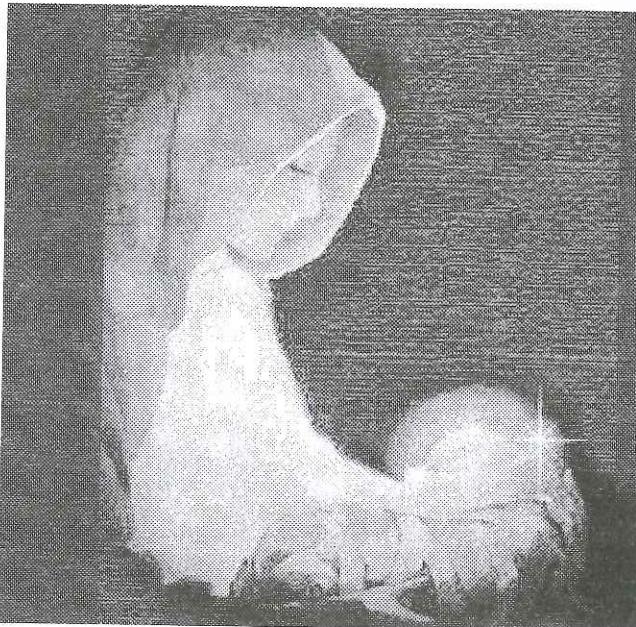
Con stima e gratitudine
don Rossano



MARIA, MADRE DI DIO, MADRE DELLA CHIESA E MADRE NOSTRA

Iniziamo un nuovo anno, confidando in Maria, Santa Madre di Dio

A questo riguardo Vi chiedo la carità di passare parola e procedere in questo mese a eventuali iscrizioni al pellegrinaggio a Medjugorie (23 - 26 aprile); è una proposta di Vicariato ma... aperta a tutti



Maria, che è anche Madre della Chiesa.

Penso alla nostra Chiesa Diocesana impegnata per il Sinodo. Dopo la celebrazione di apertura del Sinodo (12 gennaio) riprenderanno una serie di incontri - ricchezza indiscutibile, ma anche investimento non indifferente di tempo per tanti: la preghiera del popolo di Dio e l'impegno dei Sinodali cercherà di dare spazio al pensiero del prossimo e di suggerire a propria volta ciò che lo Spirito suscita nel cuore per perderlo nel 'noi' dell'assemblea.

La speranza e l'affidamento al Signore è perché - nell'insieme - sia indicata al Vescovo Oscar la via di una rinnovata testimonianza di misericordia

E poi la nostra parrocchia.

Prima di tutto esprimo la mia gratitudine sincera verso chi cerca il Signore mettendosi a servizio nella nostra realtà: ogni giorno ricordo tutti i parrocchiani - senza distinzioni, ma posso assicurare che una supplica povera ma sincera e particolare è per questi

D'altro canto segni di fatica non mancano; vanno visti e chiamati per nome: un calo numerico alle celebrazioni; la fatica a trovare persone adatte a svolgere il ministero di catechista; l'affidamento quasi in toto a figure esterne per la pastorale del post cresima e degli adolescenti; non è semplice vivere la fraternità cristiana e un'apertura verso tutti; scarseggiano volontari per le pulizie; ... (problemi di tante realtà ma ... 'mal comune mezzo gaudio' non aiuta a andare avanti)

In questa realtà - che credo ostinatamente luogo di salvezza dove Dio vuole abitare e essere riscoperto - ci sono poi tre linee di fondo che mi stanno a cuore:

- il cammino verso il rinnovo del Consiglio Pastorale (probabilmente la Diocesi lo suggerirà nel 2021);
- l'assunzione di uno stile missionario;
- la collaborazione con Breccia

Mentre rimuginavo su questi temi e cercavo qua e là contributi interessanti, anche in vista di un'assemblea parrocchiale che - in linea di massima (devo incontrare il Consiglio Pastorale a breve) - si terrà l'1 febbraio ho trovato delle riflessioni del Papa fatte alla Chiesa di Roma nel maggio 2018

Condivido qualche spunto

- Siamo diventati più consapevoli di essere, per certi aspetti e per certe dinamiche emerse dalle nostre verifiche, un 'non-popolo' chiamato a rifare ancora una volta alleanza con il Signore

- da questa adesione alla nostra verità non sono venuti solo scoraggiamento o frustrazione, ma soprattutto la consapevolezza che il Signore non ha smesso di usarci misericordia: in questo cammino egli ci ha illuminati, ci ha sostenuti, ha avviato un percorso per certi versi inedito di comunione tra di noi, e tutto questo perché noi possiamo riprendere il nostro cammino dietro a lui
- la Parola di Dio, l'opera del Signore, cerca qualcuno con cui coniugarsi, unirsi: la nostra vita. Con questa gente che siamo noi oggi, egli agirà con la stessa potenza con la quale agì liberando il suo popolo e donandogli una nuova terra
- occorrerà che le nostre comunità diventino capaci di generare un popolo, capaci cioè di offrire e generare relazioni nelle quali la nostra gente possa sentirsi conosciuta, riconosciuta, accolta, benvoluta; insomma: parte non anonima di un tutto. Un popolo in cui si sperimenta una qualità di rapporti che è già l'inizio di una Terra Promessa, di un'opera che il Signore sta facendo per noi e con noi
- se la guida di una comunità cristiana è compito specifico del ministro ordinato, cioè del parroco, la cura pastorale è incardinata nel battesimo, fiorisce dalla fraternità e non è compito solo del parroco o dei sacerdoti, ma di tutti i battezzati. Questa cura diffusa e moltiplicata delle relazioni potrà innervare una rivoluzione della tenerezza, che sarà arricchita dalle sensibilità, dagli sguardi, delle storie di molti

Che bello. Ringraziamo Dio per queste parole e ... mettiamoci in ascolto per camminare meglio come vuole il Signore. Ci affidiamo a Maria, Madre nostra

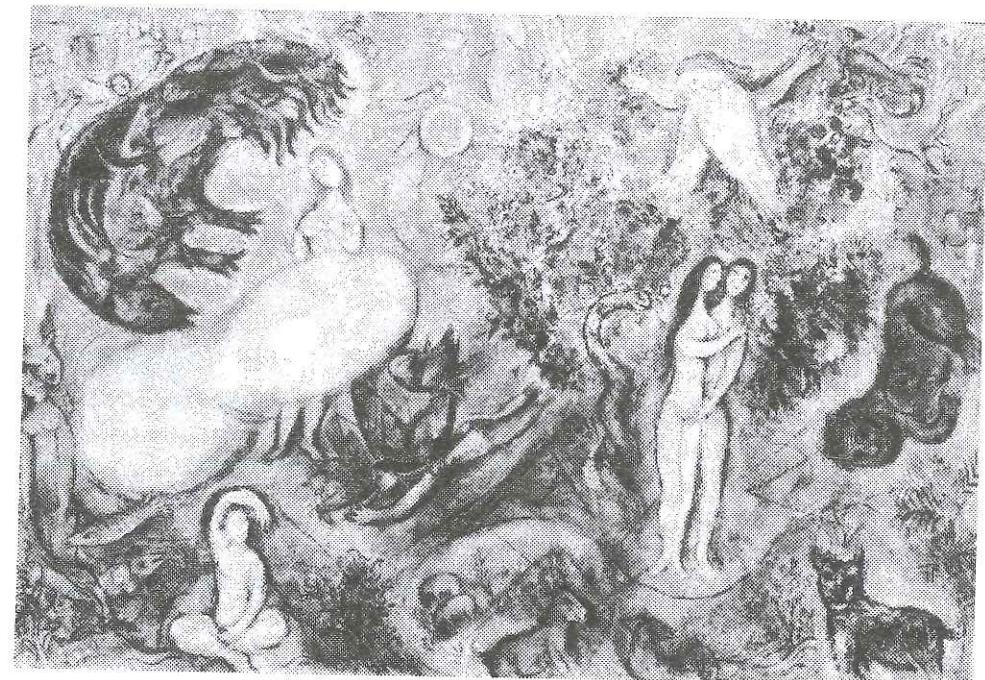
Don Marco

VOCI DAL MONDO

NEL CONGO...

Sono stati con noi negli anni scorsi religiosi provenienti dal Congo. Ecco qualche spunto tratto da una intervista proposta da 'Radio In Blu' che fra Jean Claude ha condiviso; purtroppo sono notizie poco conosciute; come cristiani non possiamo chiudere gli occhi e il cuore

Le province del Nord e del Sud Kivu stanno piangendo per il massacro della sua popolazione che è sempre in aumento in questi ultimi 5 anni. A Beni, da un mese la violenza e le uccisioni hanno raggiunto una scala senza precedenti.



Cosa stiamo osservando?

- un massiccio spostamento della popolazione
- un conseguente impoverimento della popolazione
- un trauma generalizzato
- rapimenti che non finiscono mai
- La malattia virale dell'Ebola che sta diminuendo (fortunatamente)

Dal 30 ottobre, l'esercito congoleso ha lanciato attacchi su larga scala per sradicare i massacri causati da cosiddetti ribelli ADF (vale a dire Alleanza delle forze democratiche che è una ribellione contro il potere dell'Uganda). Paradossalmente, è durante queste operazioni che fino a lunedì scorso (in 40 giorni) si contano 141 persone crudelmente massurate. Un attacco terroristico di questo tipo in Occidente mobilita il mondo intero, ma i massacri di Beni che in 5 anni hanno causato la morte di più di 3000 persone con i machete, lasciano il mondo indifferente.

Chi uccide a Beni, a Minembwe? Non sono comunque congolesi. A Beni si parla del movimento ribelli ADF. Come si può comprendere che i ribelli ugandesi - che non hanno mai attaccato l'Uganda - ma attaccano incessantemente chi gli dà rifugio? La popolazione che sfugge da queste atrocità dice chiaramente che questi assassini dichiarano di aver già acquistato le terre di Beni e vengono ad occuparle per farvi le loro coltivazioni. Come hanno fatto per acquistare terreni all'insaputa dei proprietari? Per questo bisogna uccidere? Parlano Kinyarwanda, la lingua del Ruanda. Nel Sud Kivu, la stessa cosa. È un problema della proprietà fondiaria.

Questa famosa Missione delle Nazioni Unite, che per 20 anni è venuta a ristabilire la pace, per proteggere i civili, è rimasta osservatrice di tale carneficina. Quante volte i massacri sono avvenuti a pochi metri dal loro accampamento? I giovani si sono alzati perché non ce la fanno più e stanno chiedendo alla Missione delle Nazioni Unite di andarsene perché non fanno nulla per la gente in pericolo o, peggio, è questa missione che sembra proteggere o nascondere questi delinquenti. Perché - quando l'esercito congoleso li sta inseguendo nella zona di Beni, stanno continuando massacri nelle vicinanze dell'esercito dell'ONU e scompaiono- dove vanno a finire? Tante domande che la popolazione si sta ponendo.

Don Robert

È ACCADUTO TRA NOI

NOVENA

Il tempo non molto clemente di quest'anno non ha impedito a alcuni bambini - insieme ai loro genitori, ai nonni e altri fedeli - di partecipare al tanto atteso momento di preghiera e riflessione della consueta Novena.

Con entusiasmo i bambini hanno contribuito in maniera attiva ai vari momenti ben organizzati grazie all'aiuto di chi ha animato ogni sera la novena.



Efraim e Melchiorre ci hanno fatto conoscere ogni sera la storia dei vari profeti (Giona, Gioele, ...) che hanno via via arricchito il nostro presepe.

Inoltre gli scout con fantasia e creatività hanno proposto testimonianze attuali di gente che non ha avuto paura di annunciare, di sperare, di essere salvati, ecc. (una famiglia numerosa, una suora proveniente dall'India, una giovane disabile dedita allo sport, una ragazza che ha ritrovato Luce nella Comunità Cenacolo, ecc.)

La luce che ogni sera nella penombra veniva portata all'altare ci sostenga sempre e illumini sempre il nostro cammino per NON TEMERE MAI, in modo che la fatica del viaggio non diminuisca l'entusiasmo di cercare il Salvatore.

La novena si è conclusa con una cena condivisa che ha dato la possibilità ad alcuni genitori e figli di conoscersi meglio, di condividere insieme momenti di gioia...e anche di giocare insieme con Don Marco.

Ci auguriamo di vivere sempre di più esperienze di questo tipo per imparare a sorreggerci l'un l'altro nella preghiera e nel cammino di vita di comunità cristiana.

Buon Anno a tutti.

Una Mamma

Abbiamo partecipato alla Santa Messa della Vigilia di Natale alle ore 18.

E' stata un'esperienza molto viva e gioiosa. Belli i canti, bello il coinvolgimento dei bambini di diverse età durante tutta la celebrazione; in particolare è stato estremamente apprezzato il gesto di accoglienza per le



persone che non si accostavano alla Santa Comunione durante la distribuzione della stessa: un modo per sottolineare come tutti siano parte della famiglia cristiana, anche le persone separate in nuova unione o conviventi.

Siamo tornati a casa portando la gioia di un'esperienza di fede coinvolgente ed inclusiva.

Un papà

SPORTIVA: BILANCIO DI UN ANNO

Venerdì 20 Dicembre la Sportiva si è ritrovata presso il salone Don Bosco per la tradizionale festa di Natale. Seppur l'anno sportivo si concluda a Giugno, abbiamo voluto cogliere l'occasione per tirare le somme del 2019 e dopo una buona cena e la Novena ci siamo divertiti anche noi con l'assegnazione degli Oscar di fine anno, un modo per dare un riconoscimento a chi si è distinto per meriti sportivi e non, ma anche per far conoscere le qualità di tutti i nostri tesserati e per raccontare attraverso le persone il cammino delle nostre squadre.



Un cammino nel complesso ricco di soddisfazioni, a tratti sorprendente, quello dell'anno scorso: abbiamo infatti visto una nuova squadra nascere inaspettatamente (Open Femminile), una squadra ottenere una promozione storica dopo una cavalcata trionfale (Volley Misto), una squadra crescere e affermarsi come

gruppo e sul campo (Open Maschile), una squadra confermarsi e rinnovarsi con il futuro tutto dalla sua (Under14) e infine, una squadra, da sempre la più importante, iscriversi per la 41[^] volta nella categoria superando tutte le difficoltà (Polisportivo). Non ultimo, il gruppo dirigenziale, unito e compatto, che è sempre stato pronto a supportare le nostre squadre, ad accogliere i volti nuovi ed essere strumento di promozione sportiva sul territorio.

In questo roseo quadro generale alcuni atleti sono stati insigniti con un particolare riconoscimento, risultando i migliori nella rispettiva categoria per l'anno 2019. Una scelta ardua per la giuria visto che tanti sono stati i tesserati che si sono fatti valere in un'annata costernata di vittorie. La scelta è stata dettata oltre che dalla qualità assoluta del singolo, anche dal peso specifico che ciascun atleta ha avuto all'interno della propria squadra. Pietre miliari, pedine indispensabili di cui i nostri allenatori difficilmente hanno fatto a meno che per costanza, spirito di sacrificio e abnegazione (termine caro a un nostro vecchio Presidente), oltre che per talento, hanno maggiormente contribuito a dare lustro ai nostri colori.

Una nota in particolare per il Premio Fairplay, assegnato al giocatore che meglio ha saputo incarnare lo spirito gialloblu in questa annata, e il Premio Speciale, voluto dal Vice Presidente Fabio, che ha reso omaggio agli atleti più rappresentativi di quest'anno, simbolo di un'Associazione polisportiva, libera e cosmopolita (7 nazioni rappresentate quest'anno), a testimonianza anche della crescita del mondo femminile nella nostra società (30% dei tesserati nel 2019).

Durante la premiazione la firma di Alessandro sul cartellino ha portato a 82 i tesserati della stagione in corso, segnando così il record nella storia dell'US Prestino.

A seguire le premiazioni goliardiche hanno visto l'assegnazione di premi tanto improponibili quanto azzeccati a chi si è distinto durante la stagione per qualità "particolari" dentro e fuori dal campo. Anche in questo caso i pretendenti ai vari titoli sarebbero stati molteplici così come molteplici sarebbero potute essere le

categorie. Abbiamo scelto quindi dei veri simboli, atleti e dirigenti che hanno saputo "farsi notare"... nel bene e nel male!!!

Siamo sicuri che la battaglia per questi prestigiosissimi titoli sarà agguerrita anche nel 2020, che si prospetta un anno di conferme: con gruppi oramai collaudati, le 3 squadre Open saranno pronte a dare battaglia su tutti i campi e le palestre con l'obiettivo di restare vicine alle zone alte delle rispettive classifiche. L'Under14 dovrà risalire la china nella categoria e tenterà probabilmente in autunno il salto nell'Under16. Per il Polisportivo, terminata la gavetta, arriverà finalmente il momento di poter giocarsela alla pari con tutti almeno nella seconda parte dell'anno. Ci saranno probabilmente negli ultimi mesi i primi esordi di atleti delle giovanili nelle squadre Open di calcio, mentre in estate sarà eletto il nuovo consiglio direttivo. E poi ci saranno le novità e le sorprese che i nostri colori sanno sempre regalare!



INIZIATIVE E APPUNTAMENTI VARI

CARITAS

Sono in distribuzione le Tessere per l'Adozione a Vicinanza

Per chi non lo sapesse si tratta di scegliere un piccolo contributo mensile di 5-10 euro o più da versare regolarmente portando la propria tessera in sacrestia a Pia ogni mese

Con questi soldi – insieme ad offerte libere e a eventuali contributi della Parrocchia stessa – si sostengono nella misura possibile alcune forme di disagio presenti sul territorio

Nel 2019 le entrate sono state pari a 5.170 euro, le uscite pari a 5.052,91 euro.

PIZZOCCHERATA

Domenica 26 gennaio 2020 ore 12.15 festeggeremo San Giovanni Bosco con una pizzoccherata in compagnia. I modelli per le iscrizioni saranno pronti in chiesa dal 12 gennaio

PER GENITORI E ADOLESCENTI

martedì 28 ore 20.45 presso teatro Breccia all'incontro con don Claudio Burgio, cappellano carcere Beccaria e fondatore comunità Kairos: **educare in oratorio, oggi; NON ESISTONO RAGAZZI CATTIVI; testa e cuore per incontrare l'altro con occhi nuovi**

BENEDIZIONI DELLE CASE – INCONTRO CON I PARROCCHIANI

Ho ultimato via Masaccio, numeri dispari; sto visitando via Masaccio, numeri pari. Seguiranno via Ovidio e via Tito Livio

BILANCIO PARROCCHIALE

Valutazioni e dati saranno comunicati nel prossimo numero

VICARIATO DI REBBIO

PELLEGRINAGGIO A MEDJUGORIE IN BUS DA COMO, 23-26 APRILE

Partenza nella primissima mattinata da Como, due giorni pieni di permanenza, ritorno il 26 aprile

Quota individuale di partecipazione:

270 euro (per 30 partecipanti)

235 euro (per 40 partecipanti)

210 euro (per 50 partecipanti)

Per iscrizioni, indicazioni, caparra e luogo di partenza scrivere a fsaldarini@email.it oppure domandare a don Marco.

Organizzazione Rusconi Viaggi S.p.a.

Passare parola

